

Merola si ritrova in minoranza “Ma aspettiamo le primarie...”

La tentazione dei cuperliani, reclamare un assessorato

Il voto in città



CUPERLO

A Bologna città, esclusa la provincia, Cuperlo arriva al 61,93%, con un totale di 1770 voti espressi nei circoli. Cala al 51,8% nella intera provincia



RENZI

Matteo Renzi (nella foto a destra) vince le convenzioni Pd su base nazionale, ma a Bologna città si ferma al 26,6%. Col voto della provincia sale al 35,4%



CIVATI

Pippo Civati si piazza in terza posizione. Nella sola città di Bologna ottiene dai circoli il 10,9%. Sale all'11,9% invece considerando anche la provincia



PITTELLA

Gianni Pittella è il quarto classificato e non parteciperà alla corsa alle primarie. A Bologna città si ferma all'1,2%. Con la provincia scende allo 0,83%

“Le maggioranze cambiano di continuo, l'importante è restare uniti”

Il retroscena

SILVIA BIGNAMI

IL SINDACO renziano Virginio Merola finisce in minoranza nel suo partito. La vittoria di Cuperlo sotto le Torri mette all'angolo il primo cittadino, ex bersaniano oggi al fianco di Renzi. Ed è una posizione scomoda per Merola, che diversamente da Daniele Manca a Imola e da Graziano Delrio a Reggio non sposta iscritti sul rottamatore. Così, prova a sdrammatizzare, puntando sulle primarie: «Aspetto l'8 dicembre con serenità». Come dire: tutto può ancora cambiare. Del resto, aggiunge, «maggioranze e minoranze mutano di continuo». E l'importante «è restare tutti uniti nel Pd». Ma l'esito del voto tra gli iscritti, che a Bologna dà la maggioranza assoluta a Cuperlo, alimenta la tentazione di chi punta a un «rafforzamento» della giunta con l'inserimento di un esponente dell'area vicina all'ex leader Fgci, benchè, per adesso, ibig della mozione Cuperlo neghino. Da Palazzo Malvezzi Stefano Caliendo tende la mano a Merola: «Saremo leali». E il deputato Andrea De

Maria assicura: «L'amministrazione non c'entra con il congresso». Ma è sicuro che i cuperliani faranno valere il loro risultato, sia sulla segreteria regionale (in pole c'è De Maria) sia sulle regionali 2015 (dove difficilmente cederanno il passo ai renziani, per il dopo Errani).

Intanto, provano a bissare il successo di Cuperlo a Bologna anche alle primarie: «Possiamo farcela, il nostro progetto è in sintonia con la città», dice De Maria, che punta a prenotare Piazza Maggiore per il candidato segretario, mentre per Renzi sono pronti i diecimila posti dell'Unipol Arena. Del resto, l'ex segretario regionale Salvatore Caronna mette il dito nella piaga: «Quest'estate sembrava che l'Emilia fosse al 99% renziana, oggi scopriamo che così non è. Mentre c'è la stragrande maggioranza dei dirigenti che si sono spostati verso Renzi, c'è una base che ha ancora un certo orientamento politico e culturale». In altre parole: gli iscritti non hanno seguito i dirigenti. Vale per Merola, ma anche per il leader regionale Stefano Bonaccini, oggi renziano, che perde la sua Modena e anche la regione a favore di Cuperlo, seppure di un soffio.

Bonaccini, oggi pure coordinatore nazionale della mozione Renzi, fa però buon viso: «Sono fiducioso su una netta affermazione di Renzi sia nel Paese che in Emilia Romagna, dove peraltro già tra gli iscritti vince nella maggioranza delle province. I rapporti di forza sono cambiati». Fa autocratica invece l'altro renziano modenese, Matteo Richetti: «A Bologna ci ha forse penalizzato appoggiare Donini, che poi ha sostenuto Cuperlo. Questo non ha creato un effetto trascinamento sui circoli». Ma il segretario replica subito: «Bologna sarà leale al prossimo segretario, chiunque sia».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX BERSANIANO
Virginio Merola, ex
numero uno del comitato
Bersani, è passato con
Renzi dopo le elezioni

